



**6 agosto:
festa della
TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE**

**Icona del monaco
Norberto Secchi
del monastero di Bose**

Dopo il primo annuncio della Passione (Mt 16,21) Gesù porta su un monte alto Pietro, Giacomo e Giovanni, per mostrare loro che la sua morte sarà un passaggio verso la pienezza di vita, dove splende la gloria della condizione divina. A questi tre discepoli, che l'accompagneranno anche nel Getsemani, e che saranno incapaci di comprendere il significato della sua morte, è rivelato il destino glorioso del Cristo.

Gesù trasfigurato è l'astro del mattino che illumina tutto il creato (2 Pt 1,19). Nell'umanità di Cristo abita corporalmente la pienezza della divinità (Col 2,9), la gloria del Padre splende nella persona del figlio, in una vita capace di superare la morte. Gesù, il figlio amato, "costituito erede di tutte le cose" (Eb 1,2), porta in mano il rotolo della Parola (la Legge e i Profeti) per testimoniare che tutte le promesse di Dio hanno avuto compimento in lui.

Accanto a Gesù appaiono i rappresentanti della tradizione d'Israele: Mosè, il grande legislatore, è raffigurato a sinistra con le tavole del Decalogo; a destra, con in mano il rotolo della Parola, è

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

2 agosto 2020

collocato Elia, il profeta zelante che fece osservare la Legge. Entrambi concentrano in sé le promesse del regno di Dio che Gesù stesso ha assicurato di voler portare al suo massimo compimento (Mt 5,17). Mosè ed Elia, i due uomini che hanno parlato con Dio sul Sinai, ora conversano con Gesù, il *“Dio con noi”* (Mt 1,23). Essi non si rivolgono ai discepoli: alla comunità cristiana la Legge e i Profeti non hanno nulla da dire se non attraverso Gesù, l'ordine imperativo dato da Dio (*“Lui ascoltate”*) non ammette eccezioni (Mt 17,5). Mosè ed Elia sono stati *“servi del Signore”*, Gesù è *“il figlio amato”* del Padre. I discepoli devono fissare l'attenzione solo nel Figlio unigenito, perché unicamente in lui si riflette la volontà divina (Gv 1,18). Quando davanti a loro si presenta lo splendore del divino, i *“figli del tuono”* cadono a terra come fulminati da quella potenza d'amore. Sconfitto il loro ideale di un Messia di potere, ora viene rivelato ai discepoli che la gloria si raggiunge solo donando la propria vita per amore. Pietro, Giacomo e Giovanni, vinti dalla paura, non sono ancora capaci di raggiungere la condizione divina passando attraverso il dono di sé. Nonostante Gesù abbia parlato di Dio quale Padre, il timore dei tre discepoli dimostra il loro attaccamento alle categorie della tradizione religiosa che incutevano la paura di Dio (*“Nessun uomo può vedermi e restare vivo”*, Es 33,20). La gloria divina di cui Gesù è rivestito, perché capace di manifestare un amore che arriva fino all'estremo, non lo separa dai suoi, ma lo rende ancora più vicino e solidale. Solo al momento della risurrezione i discepoli potranno capire che l'unico che devono seguire è Colui che li fa crescere e maturare nella via dell'amore. A quanti danno adesione a Gesù, e vivono secondo la sua parola, l'azione di Dio avrà la stessa efficacia: *“noi tutti... veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore”* (2 Cor 3,18). Per questo davanti all'icona risuonano ancora le parole di un antico inno, anonimo, della liturgia bizantina: *“illumina anche noi con la luce della tua conoscenza, tu che solo sei Buono e Amico degli uomini”*.

Ricardo Pérez Márquez



Istruzione “La conversione pastorale della comu- nità parrocchiale al servizio della missio- ne evangelizzatrice della Chiesa” 20 luglio 2020

Introduzione

1. La riflessione ecclesiologicala del Concilio Vaticano II e i notevoli cambiamenti sociali e culturali degli ultimi decenni hanno indotto diverse Chiese particolari a riorganizzare la forma di affidamento della cura pastorale delle comunità parrocchiali. Ciò ha consentito di avviare esperienze nuove, valorizzando la dimensione della comunione e attuando, sotto la guida dei pastori, una sintesi armonica di carismi e vocazioni a servizio dell’annuncio del Vangelo, che meglio corrisponda alle odierne esigenze dell’evangelizzazione.

Papa Francesco, all’inizio del suo ministero, ha ricordato l’importanza della “creatività”, che significa «cercare strade nuove», ossia «cercare la strada perché il Vangelo sia annunciato»; a tal proposito, ha concluso il Santo Padre, «la Chiesa, anche il Codice di Diritto Canonico ci dà tante, tante possibilità, tanta libertà per cercare queste cose».

2. Le situazioni descritte dalla presente Istruzione rappresentano una preziosa occasione per la conversione pastorale in senso missionario. Sono infatti inviti alle comunità parrocchiali a uscire da se stesse, offrendo strumenti per una riforma, anche strutturale, orientata a uno stile di comunione e di

collaborazione, di incontro e di vicinanza, di misericordia e di sollecitudine per l'annuncio del Vangelo.

I. La conversione pastorale

3. La conversione pastorale è uno dei temi fondamentali nella “nuova tappa dell'evangelizzazione” che la Chiesa è chiamata oggi a promuovere, perché le comunità cristiane siano sempre di più centri propulsori dell'incontro con Cristo.

Per questo, il Santo Padre ha suggerito: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che

ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine



affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare” (Mc 6,37)».

4. Sospinta da questa santa inquietudine, la Chiesa, «fedele alla propria tradizione e nello stesso tempo cosciente dell'universalità della sua missione, può entrare in comunione con le diverse forme di cultura; tale comunione arricchisce tanto la Chiesa stessa quanto le varie culture». Infatti, l'incontro fecondo e creativo tra il Vangelo e la cultura conduce a un vero progresso: da una parte, la Parola di Dio si incarna nella storia degli uomini rinnovandola; dall'altra, «la Chiesa [...] può essere arricchita, e lo è effettivamente, dallo sviluppo della vita

sociale umana», così da approfondire la missione affidatale da Cristo, per meglio esprimerla nel tempo in cui vive.

5. La Chiesa annuncia che il Verbo, «*si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (Gv 1, 14). Questa Parola di Dio, che ama dimorare tra gli uomini, nella sua inesauribile ricchezza è stata accolta nel mondo intero da popoli diversi, promuovendone le più nobili aspirazioni, tra cui il desiderio di Dio, la dignità della vita di ogni persona, l'uguaglianza tra gli uomini e il rispetto per le differenze nell'unica famiglia umana, il dialogo come strumento di partecipazione, l'anelito alla pace, l'accoglienza come espressione di fraternità e solidarietà, la tutela responsabile del creato.

Non è pensabile, quindi, che una tale novità, la cui diffusione fino ai confini del mondo è ancora incompiuta, si affievolisca o, peggio, si dissolva. Perché il cammino della Parola continui, occorre che nelle comunità cristiane si attui una decisa scelta missionaria, **«capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione».**

II. La parrocchia nel contesto contemporaneo

6. Tale conversione missionaria, che porta naturalmente anche a una riforma delle strutture,



riguarda in modo particolare la parrocchia, comunità convocata intorno alla Mensa della Parola e dell'Eucaristia.

La parrocchia possiede una lunga storia e ha avuto dagli inizi un ruolo fondamentale nella vita dei cristiani e nello sviluppo e nell'opera pastorale della Chiesa; già negli scritti di San Paolo se ne può intravedere la prima intuizione. Alcuni testi paolini, infatti, mostrano la costituzione di piccole comunità come chiese domestiche, identificate dall'Apostolo semplicemente con il termine "casa" (cfr., ad esempio, Rm 16, 3-5; 1 Cor 16, 19-20; Fil 4, 22). In queste "case" si può scorgere il nascere delle prime "parrocchie".



7. Sin dal suo sorgere, dunque, la parrocchia si pone come risposta a una esigenza pastorale precisa, portare il Vangelo vicino al Popolo attraverso l'annuncio della fede e la celebrazione dei sacramenti. La stessa etimologia del termine rende comprensibile il senso dell'istituzione: la parrocchia è una casa in mezzo alle case e risponde alla logica dell'Incarnazione di Gesù Cristo, vivo e operante nella comunità umana. Essa, quindi, visivamente rappresentata dall'edificio di culto, è segno della presenza permanente del Signore Risorto in mezzo al suo Popolo.

8. La configurazione territoriale della parrocchia, tuttavia, è chiamata oggi a confrontarsi con una caratteristica peculiare del mondo contemporaneo, nel quale l'accresciuta mobilità e la cultura digitale hanno dilatato i confini dell'esistenza. Infatti, da una parte, la vita delle persone si identifica sempre meno con un contesto definito e immutabile, svolgendosi piuttosto in "un villaggio globale e plurale"; dall'altra, la cultura digitale ha

modificato in maniera irreversibile la comprensione dello spazio, nonché il linguaggio e i comportamenti delle persone, specialmente quelle delle giovani generazioni.

Inoltre, è facile ipotizzare che il costante sviluppo della tecnologia modificherà ulteriormente il modo di pensare e la comprensione che l'uomo avrà di sé e della vita sociale. La rapidità dei cambiamenti, l'avvicinarsi dei modelli culturali, la facilità degli spostamenti e la velocità della comunicazione stanno trasformando la percezione dello spazio e del tempo.



9. La parrocchia, come comunità viva di credenti, è inserita in tale contesto, nel quale il legame con il territorio tende a essere sempre meno percepito, i luoghi di appartenenza divengono molteplici e le relazioni interpersonali rischiano di dissolversi nel mondo virtuale senza impegno né responsabilità verso il proprio contesto relazionale.

10. Si avverte oggi che tali cambiamenti culturali e il mutato rapporto con il territorio stanno promuovendo nella Chiesa, grazie alla presenza dello Spirito Santo, un nuovo discernimento comunitario, **«che consiste nel vedere la realtà con gli occhi di Dio, nell’ottica dell’unità e della comunione»**. È dunque urgente coinvolgere l’intero Popolo di Dio nell’impegno di cogliere l’invito dello Spirito, per attuare processi di “ringiovanimento” del volto della Chiesa.

III. Il valore della parrocchia oggi

11. In virtù di tale discernimento, la parrocchia è chiamata a cogliere le istanze del tempo per adeguare il proprio servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici. Occorre un rinnovato dinamismo, che permetta di riscoprire la vocazione di



ogni battezzato a essere discepolo di Gesù e missionario del Vangelo, alla luce dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II e del Magistero successivo.

12. I Padri conciliari, infatti, scrivevano con lungimiranza: **«La cura**

delle anime deve essere animata da spirito missionario». In continuità con tale insegnamento, San Giovanni Paolo II precisava: **«La parrocchia va perfezionata e integrata in molte altre forme, ma essa rimane tuttora un organismo indispensabile di primaria importanza nelle strutture visibili della Chiesa»**, per **«fare dell'evangelizzazione il perno di tutta l'azione pastorale, quale esigenza prioritaria, preminente e privilegiata»**. Benedetto XVI insegnava poi che **«la parrocchia è un faro che irradia la luce della fede e viene incontro così ai desideri più profondi e veri del cuore dell'uomo, dando significato e speranza alla vita delle persone e delle famiglie»**. Infine, Papa Francesco ricorda che **«attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione»**.



13. Per promuovere la centralità della presenza missionaria della comunità cristiana nel mondo, è importante ripensare non solo a una nuova esperienza di parrocchia, ma anche, in

essa, al ministero e alla missione dei sacerdoti, che, insieme con i fedeli laici, hanno il compito di essere “sale e luce del mondo” (cfr. Mt 5, 13-14), “lampada sul candelabro” (cfr. Mc 4, 21), mostrando il volto di una comunità evangelizzatrice, capace di un’adeguata lettura dei segni dei tempi, che genera una coerente testimonianza di vita evangelica.

14. A partire proprio da tale considerazione, in ascolto dello Spirito è necessario anche generare nuovi segni: non essendo più, come in passato, il luogo primario dell’aggregazione e della socialità, la parrocchia è chiamata a trovare altre modalità di vicinanza e di prossimità rispetto alle abituali attività. Tale compito non costituisce un peso da subire, ma una sfida da accogliere con entusiasmo.

15. I discepoli del Signore, seguendo il loro Maestro, alla scuola dei Santi e dei pastori, hanno imparato, talvolta attraverso esperienze sofferte, a saper aspettare i tempi e i modi di Dio, ad alimentare la certezza che Egli è sempre presente sino alla fine della storia, e che lo Spirito Santo – cuore che fa pulsare la vita della Chiesa – raduna i



figli di Dio dispersi nel mondo. Per questo, la comunità cristiana non deve avere timore di avviare e accompagnare processi all’interno di un territorio in cui abitano culture diverse, nella fiduciosa certezza che per i discepoli di Cristo *«nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore»*.





“PERDONO DI ASSISI” 2020

Da mezzogiorno dell'1 a mezzanotte del 2 agosto è possibile ricevere, per sé o per un defunto, in qualsiasi chiesa francescana o parrocchiale, l'indulgenza plenaria della Porziuncola.

Per ricevere l'Indulgenza:

- 1) Confessione sacramentale, con «esclusione di qualsiasi affetto anche al peccato veniale»
- 2) Comunione eucaristica
- 3) Preghiera secondo le intenzioni del Papa, che si soddisfa con la recita di almeno un Padre Nostro e un'Ave Maria
- 4) Visita alla chiesa, che può essere qualsiasi chiesa francescana, una cattedrale o qualunque chiesa parrocchiale
- 5) Recita del Credo e del Padre Nostro all'atto della visita alla chiesa.

Le prime tre condizioni possono essere adempiute pure alcuni giorni prima o dopo, generalmente otto, anche se è conveniente che la Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa vengano fatte nei giorni stabiliti.

.....

SANTE MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato)

Tutte le Messe feriali e festive celebrate a Macherio potranno essere seguite anche alla radio.

La trasmissione in streaming della S. Messa è solo nei giorni festivi alle ore 10.15.

ATTENZIONE!

Anche in futuro il sabato non ci sarà più la S. Messa alle ore 9.00.

Si invitano perciò le persone che hanno già chiesto di celebrare una Messa per i loro defunti il sabato alle ore 9.00 di rivolgersi alla segreteria parrocchiale per modificare giorno o orario.

La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** è aperta il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle ore 9.30 alle 11.00. Si accede uno per volta e con la mascherina. Per eventuali urgenze contattare il numero 039-2752502.

Dal 10 al 18 agosto la segreteria resterà chiusa.

Il **CENTRO D'ASCOLTO** è aperto il sabato dalle ore 16.00 alle 17.00 solo per la distribuzione viveri.

Si accede uno per volta; occorre avere la mascherina e rispettare le indicazioni dei volontari.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura (tel. 039- 2014487).

Dal 10 al 31 agosto il Centro d'Ascolto rimarrà chiuso.



Iniziazione CRISTIANA - 2020/2021

Cari Genitori,

vi comunichiamo il giorno degli incontri di catechesi dei vostri figli.

L'orario, il calendario completo e le modalità di svolgimento degli incontri le comunicheremo in seguito in base alle disposizioni della diocesi.

Visto il periodo di emergenza che stiamo attraversando chiediamo a tutti voi pazienza, disponibilità e collaborazione. Grazie.

Celebrazione Sacramenti: 11 ottobre: prima Santa Comunione
18 ottobre: Santa Cresima

2^a Elementare

Mercoledì: "Con Te, figli"

3^a Elementare

Lunedì: "Con Te, discepoli"

4^a Elementare

Martedì: "Con Te, amici"

5^a Elementare

Venerdì: "Con Te, cristiani"

*Grazie
di cuore*

Mentre si ringraziano tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia, si ricorda che chi vuol contribuire può depositare la sua offerta nelle cassette all'ingresso della chiesa o effettuare un bonifico.

L'IBAN della Parrocchia è: **IT61X050343331000000002810**

INTENZIONI

SABATO 1 agosto IX DOPO PENTECOSTE	18:30	
DOMENICA 2 agosto IX DOPO PENTECOSTE	8:00	<i>Pro Populo</i>
	10:30	Graioni Bruno e Laura
	18:30	
LUNEDÌ 3 agosto	9:00	Spinelli Giampaolo e Giulio
MARTEDÌ 4 agosto S. Giovanni Maria Vianney	9:00	Sala Aldo, Isolina, Francesco e Luigia
MERCOLEDÌ 5 agosto	9:00	Garghentini Giuseppina
GIOVEDÌ 6 agosto TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	9:00	Padre Silvano Fausti e Padre Filippo Clerici
VENERDÌ 7 agosto	9:00	Mungo Francesco
SABATO 8 agosto X DOPO PENTECOSTE	18:30	Sala Clementina e Beretta Virginia
DOMENICA 9 agosto X DOPO PENTECOSTE	8:00	Clerici Rosa, Fulvio e Gino
	10:30	
	18:30	<i>Pro Populo</i>

Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.comunitapastoralebms.it – parrocchiamacherio@gmail.com